Anno XXVIII — Lunedì 16 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 168

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Le preoccupazioni della politica interna hanno messo in seconda linea le questioni internazionali, che in questo frattempo non hanno però progredito di un passo verso la loro soluzione.

L'orrore che gli ultimi attentati anarchici hanno risvegliato nelle popolazioni di tutti gli Stati, ha reso più intimo, almeno provvisoriamente l'accordo dei Governi, che vogliono escogitare mezzi di difesa sociale.

Le polizie hanno ora un gran da fare, e davvero le medesime potrebbero rendersi benemerite dell'umanità se sapessero liberare la società dagli anarchici; dubitiamo però grandemente che ci riescano nel loro lodevole intento, poichè lo scopo loro è quello di imprigionare purchessia, senza curarsi se questi siano anarchici o non lo siano.

L'avvicinamento fra i governi, avvenuto sotto la pressione di un pericolo comune, non ha però alcun significato per quanto riguarda la politica estera.

Come si sa l'imperatore Guglielmo ha graziato due ufficiali francesi condannati per spionaggio; la stampa ufficiosa tedesca si è però, affrettata a far sapere che quest'atto di clemenza imperiale non può avere nessuna influenza sulle relazioni politiche fra la Germania e la Francia.

Forse — e vorremmo ardentemente che ciò fosse — la morte di Carnot e di Bandi potrebbero rendere più cordiali i rapporti fra l'Italia e la Francia.

—

Carlo Dupuy, il ministro dell'interno della Repubblica francese, ha presentato alla Camera delle nuove leggi repressive contro gli anarchici.

Le disposizioni proposte sono molto severe; alcune però, che non recano danno alla libertà di alcuno, ci paiono molto bene ideate, come ad esempio quella che toglie la pubblicità dei dibattimenti nei processi degli anarchici, e vieta pure ai giornali di pubblicarne i resoconti.

Pare che il Governo della Repubblica si metta proprio sul serio a dare la caccia agli anarchici, poichè giornalmente seguono arresti su vasta scala in tutte le principali città del territorio francese.

Sul comportamento del nuovo presidente Casimir-Perier, non si può ancora pronunciar alcun giudizio definitivo, occupando egli da troppo breve tempo l'alto seggio; non pare però ch'egli sia disposto a soddisfare i desideri dei reazionarii che speravano di trovare in lui il secondo Monck. La monarchia è seppellita in Francia, nessun uomo, per quanto volonteroso, potrà produrne la risurrezione.

Casimir-Perier viene molto accarezzato dal partito clericale; anche costoro però s'ingannano, poichè il presidente, pur essendo religioso, non pare punto disposto a sacrificare le leggi dello Stato alle pretese del Vaticano e dei suoi accoliti.

Le ostilità contro gl'italiani sono cessate, e gl'imputati degli ultimi eccessi di Lione e delle altre città sono sottoposti a processo; alcuni sono già stati condannati a pena non tanto lieve.

—

Anche l'Inghilterra, che fu già la terra classica dei rifugiati politici, non pare più disposta ad accordare asilo agli anarchici.

La Camera dei Lordi ha approvato un progetto d'iniziativa di lord Salisbury, per impedire il soggiorno in Inghilterra agli stranieri convinti d'essere anarchici. Il nobile lord ebbe a dire che in altri tempi l'Inghilterra si gloriava di dar asilo a coloro che erano costretti a esulare per causa politica; uomini come Mazzini e Kossuth si possono approvare o disapprovare, ma sarebbe un atroce insulto alla loro memoria, paragonandoli agli attuali anarchici.

Lord Rosebery non s'oppose al progetto, che difficilmente troverà appoggio nella Camera dei Comuni.

In Inghilterra non vi sono anarchici indigeni, e in numero insignificante sono i socialisti. Vi hanno però il loro quartier generale, a Londra, gli anarchici di tutta l'Europa, i quali furono lasciati in pace fino a qualche tempo fa, ma ora sono sorvegliati ed anche arrestati.

Non crediamo però che la Camera bassa approverà il progetto che dà uno strappo al diritto d'asilo. La polizia inglese è poi tanto bene organizzata, che anche senza ricorrere a leggi eccezionali, gli anarchici potranno essere messi a dovere.

—

Il consiglio federale germanico non ha approvato la deliberazione del *Reichstag* che riammetteva i gesuiti, ma ammise però la proposta della Baviera che permette i redentoristi e i fratelli neri.

La stampa ultramontana biasima acremente questa risoluzione, e minaccia rappresaglie da parte del centro.

Il governo germanico dichiarò che non presenterà leggi speciali contro gli anarchici perchè l'anarchia non si è abbandonata ad accessi in Germania, e perchè tutte le leggi eccezionali finora attivate ebbero sempre un effetto contrario a quello desiderato.

L'imperatore e l'imperatrice sono partiti da Kiel, e si sono recati in Norvegia, da dove proseguiranno per il capo Nord, onde godere il magnifico panorama dell'estremo settentrione e il sole di mezzanotte.

Questi due giovani regnanti seguono un diverso metodo di vita in confronto delle altre famiglie reali dell'Europa.

Essi hanno già visitato tutta l'Europa ad eccezione della Francia, della Spagna e del Portogallo, e intraprendono dei viaggi ai quali raramente si dedicano i principi di case reali, come, per esempio, l'escursione al capo Nord, che l'imperatore Guglielmo fa già per la seconda o terza volta.

—

L'imperatore Francesco Giuseppe, durante il suo soggiorno nel Trentino, ha fatto parecchie escursioni ed ha ricevuto parecchie persone; non ha però tenuto nessun discorso politico.

Fra la popolazione trentina s'erano risvegliate alcune speranze di miglioramento, che rimasero però allo stato di speranze, poichè il governo del Tirolo seppe abilmente impedire che i rappresentanti del Trentino esponessero all'imperatore i loro desideri politici.

I trentini come pure le altre popolazioni italiane dell'Austria poco o nulla hanno da sperare dal governo austriaco, che ha troppo da pensare a tener uniti tedeschi e slavi.

Solamente qualche grave complicazione politica potrà rendere giustizia a quegl'italiani che abitano i ritagli d'Italia; ma se la complicazione o la combinazione diplomatica avesse a ritardare a lungo, la sorte di quei nostri fratelli che difendono ancora con tanta tenacia la loro nazionalità, sarebbe molto compromessa.

I clericali ungheresi non ristanno dalla loro agitazione contro le leggi matrimoniali, approvate anche dalla Camera dei Magnati.

Ora essi si arrabattano con tutte le loro forze per impedire che il re dia la sua sanzione alla legge. Non riusciranno però a nulla essendochè il re ha già esplicitamente dichiarato ch'egli crede quelle leggi utili al paese.

Se il re negasse ora la promessa sanzione, sarebbero inevitabili delle gravi complicazioni in Ungheria, che potrebbero compromettere molto seriamente le sorti dell'Austria.

E' da augurarsi che le tristi arti dei clericali, ovunque nemici della patria, rimangano senza effetto, affinchè la pace rimanga assicurata all'Europa ancora per qualche tempo.

—

In Norvegia, dove da parecchi anni ferve un conflitto con la Svezia, pare che si addivenga a più miti consigli, in seguito alla formale negazione data dal ministro sulla voce corsa che il principe reale di Svezia volesse invadere la Norvegia con un esercito.

—

Tutte le colonie inglesi hanno mandato delegati alla conferenza tenutasi in Ottawa nel Canadà, che aveva lo scopo di stabilire dei vincoli maggiori con la madre-patria, che dovrebbero condurre allo stabilimento d'un grande impero federale brittanico, che diverrebbe il più potente Stato del mondo. Non addivennero però ancora a nessuna conclusione definitiva, e stabilirono di riunirsi di nuovo.

—

La Camera si è aggiornata, ed ora rimane ancora aperto il Senato che dovrà discutere i provvedimenti finanziari, e finirà poi con l'approvarli nonostante le gravi obbiezioni che, pare certo, incontreranno.

L'on. Crispi si trova ora appoggiato da una maggioranza ragguardevole, ed è ben più saldo in sella che non lo fosse nel giorno in cui fu chiamato al potere.

Udine, 15 luglio 1894

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 15.31.

Si procede alla votazione, a scrutinio segreto, delle leggi discusse ed approvate nelle precedenti sedute.

Riprendesi la discussione sul demanio comunale nelle provincie del Mezzogiorno, art. 23 del progetto.

Dopo osservazioni di Pascale, cui rispondono Inghilleri, relatore, e il ministro di agricoltura, industria e commercio, approvasi l'art. 23.

Dopo breve discussione, cui prendono parte Pascale, Calenda, A. Corona e Inghilleri, si approvano i successivi articoli sino al 37° ed ultimo del progetto.

Procedesi infine allo spoglio della votazione segreta e i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 17.40.

Quello che la Camera non ha fatto

Più che il bilancio attivo è forse importante quello passivo dei lavori della Camera.

Dei progetti da discutere presentati dal governo ne sono rimasti fra grossi e piccini circa una quarantina e quasi altrettanti d'iniziativa parlamentare.

Fra i primi ce ne sono degli importanti, di quelli che sono reclamati veramente da tanto tempo come questi:

Miglioramento agrario nell'isola di Sardegna.

Sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Disposizioni relative alle Società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

Trattato di commercio e di navigazione con la Spagna.

Sulla istituzione dei beni di famiglia.

Sui matrimoni degli ufficiali del R. Esercito.

Modificazioni alle leggi sull'ordinamento del credito agrario.

Infortuni sul lavoro — (Modificazioni al disegno di legge, presentate dal ministro di agricoltura, industria e commercio) (Boselli). Da ripresentarsi a termini dell'art. 47 del regolamento.

Istituzione di una Cassa nazionale per gli invalidi al lavoro.

Sul pagamento e sulla insequestrabilità dei salari.

Aumento di fondi per la bonificazione idraulica dell'Agro Romano.

Enfiteusi dei beni degli Enti morali e miglioramenti dei latifondi dei privati nelle provincie Siciliane.

Affrancazione dei canoni enfiteutici (D'iniziativa del Senato del Regno).

Istituzione dei Collegi di probi-viri in agricoltura.

Ebbene, la Camera che dal novembre scorso fino al giorno 17 corr. ha tenuto 307 sedute, non ha trovato neanche un minuto per occuparsi di queste questioni interessantissime.

Invece ha dedicato almeno 307 ore a sentir le chiacchiere dell'on. Imbriani e compagni che in principio di seduta hanno sempre qualche cosa da chiedere ed ha impiegato almeno la metà delle sue sedute in discussioni bizantine, in voti di fiducia, in logomachie che non hanno e non potevano avere alcun frutto.

Gli avversari del sistema parlamentare trovano in queste constatazioni ragione per affermare le loro teorie ed hanno in apparenza ragione. Ma il difetto non è nel sistema, è in coloro che l'applicano. Quando si sente a dire che certi sproloqui inconcludenti rappresentano la difesa della libertà, quando si veggono coloro che per il passato dovrebbero essere garanzia dell'ordine schierarsi dalla parte dei più turbolenti con nessun altro scopo apparente che di mettere dei bastoni nelle ruote al governo, quando tutta questa roba è magnificata, incensata nei giornali come la gloria più pura, come il patriottismo più santo, quale miracolo che le istituzioni non funzionino più regolarmente, che al vero lavoro proficuo al paese si preferisca quello proficuo all'ambizioncella personale?

Perchè se le grandi discussioni generali su questo e quell'argomento avessero servito ad introdurre miglioramenti nelle leggi; se la pioggia degli eloquentissimi discorsi avesse servito a far fare un passo alla vita pubblica nazionale, allora si potrebbe consolarsi che alcuni progetti fossero rimasti allo stato di pii desideri; ma invece le leggi passarono tali e quali od ebbero miglioramenti illusorii e le chiacchiere sull'indirizzo generale del governo approdarono a nulla.

E allora? Non valeva meglio parlar meno e lavorar di più?

La nuova legge sul domicilio coatto

Dopo una discussione alla Camera che minacciava di essere tempestosissima perchè l'estrema sinistra tentava di impedirne la votazione, facendo l'ostruzionismo, sistema inglese, si venne ad un accordo fra i diversi partiti ed il governo, e non ostante le intemperanze di Imbriani si votarono i seguenti articoli che qui sotto riproduciamo.

« Art. 1. « Quando siano ritenute pericolose alla sicurezza pubblica, possono essere essere assegnate a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di P. S. 30 giugno 1889, numero 6144 (serie 3ª), quelle che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati: 1. Delitti contro l'ordine pubblico preveduti nel tit. V. libro II del codice penale; 2° Delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli da 300 a 307 e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso codice; 3° Delitti preveduti negli articoli da 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti. »

Art. 2. « L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta del presidente del Tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di Prefettura. Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere. Se la persona citata non comparisce, e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia. Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello ai termini dell'art. 127 della legge di P. S. »

Art. 3. « La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno ».

Art. 4. « Per gravi ragioni di pubblica sicurezza, la Commissione Provinciale può ordinare, con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. In tal caso la Commissione deve provvedere entro 8 giorni da quello dell'arresto. »

Art. 5. « Sono vietate le associazioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto, gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'art. 3°, sono puniti col confino fino a 6 mesi. »

Art. 6. « La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà di aver effetto il 31 dicembre 1895. »

L'arresto del presunto assassino del cav. Bandi

Livorno, 15. Un telegramma dell'agente consolare italiano a Bastia (Corsica) annunzia che le autorità francesi arrestarono Oreste Lucchesi, presunto autore dell'assassinio di Giuseppe Bandi.

L'arresto del Lucchesi avvenne in seguito ad indizi forniti al Governo francese dal Ministero italiano degli interni.

L'individuo arrestato a Bastia era sbarcato clandestinamente a Centuri e proveniva da Livorno.

Dichiarò dapprima chiamarsi Mozzini Antonio, essere marinaio a bordo della tartana *Umberto primo*, attualmente arrivata a Saint-Florent, ma le sue dichiarazioni furono riconosciute false.

Confessò finalmente chiamarsi realmente Oreste Lucchesi, nativo di Livorno, ma nega energicamente di essere autore dell'assassinio di Bandi.

Il processo del tenente Blanc

venne fissato definitivamente per il giorno 30 luglio presso il Tribunale.

Il Blanc è quel tenente di Savoia Cavalleria che è ritenuto responsabile della morte del soldato Evangelisti.

L'accusa è di omicidio colposo e di abuso di autorità.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Società filarmonica

Una bella macchietta

Riceviamo in data di sabato;

Dopo tre mesi di forzato silenzio, in causa però di continua assenza, eccomi di nuovo a voi colle mie povere corrispondenze, pronto ad ogni modo a farvi noto quanto di buono e di cattivo si fa in questo ridente Tarcento. Ed oggi proprio è con piacere che posso segnalarvi la gradita novità dell'istituzione d'una piccola società filarmonica composta di buoni elementi del paese diretti dal bravo ed instancabile maestro sig. Bruni che ben si merita un plauso per la felice idea di voler farci passare delle belle serate estive, e fors'anche dei geniali trattenimenti, « *quod est in votis* ». E così dopo le solite prove la sunnominata orchestrina fece nella festa di ier l'altro il suo debutto nel vicino paese di Nimis ove da quei buoni paesani s'ebbe un'accoglienza più che mai festosa e lusinghiera.

Inutile dirvi che da Tarcento molti erano gl'intervenuti, non mancando perfino quella bella macchietta cosidetta *Peoana* che, quantunque più che settantenne, conserva ancora una tale vivacità di corpo e di spirito che dalla sua compagnia mai vi stacchereste. E fu infatti il meraviglioso Peo che nel ritorno in Tarcento, fece l'intera brigata sbellicar dalle risa tanto che, giunta in paese, non pensò essa sebben tardi a scambiarsi i saluti d'addio, ma volle fermarsi ad un ultimo ritrovo al Caffè del Borgo d'Amore ove si desiderò sentire la tenor-baritonal voce del Peo, nonchè vedere le prodezze delle di lui gambe che, lo dico senza tema di smentita, possono stare alla pari con qualsiasi perfetto ballerino.

Ma eccolo sedersi al tavolo e scrivere il sotto estoso brindisi che ve lo mando nella sua autenticità, facendovi noto che per spiegarlo bisogna v'immaginate il simpatico Peo ardente patriotta che nelle sommosse del 48 vi ebbe così viva parte da essere assieme ad altri 25 valorosi Bellunesi nel 4 settembre 1848 prenotato per la fucilazione, che egli però colla sua avvedutezza seppo molto bene evitare colla fuga, la quale oltre che a sè stesso potè benanco procurare a tutti gli altri suoi compagni. Inutile dirvi delle altre sue giovanili e patriottiche prodezze, chè mi vorrebbe un'intera pagine di giornale, e così vengo subito a questo originale *saluto* a *Peoano*: « Un piccolo nerbo Tarcentino riunitosi alla *tich e tac*, seppe così bene, civilmente e gaiosamente comportarsi nel limitrofo paese di Nimis, dove attivò ed allettò mano mano quegli abitanti, perlochè sentendomi pienamente soddisfatto, mi auguro di rinnovare pari gita, alla quale Voi tutti al certo concorrerete persuasi di meco gioire, lusingandomi che infrattanto le condizioni nazionali, mercè l'energica opera del celebre nostro capo del governo (Crispi) siano mutate in quella desiderabile piega additata dagli uomini di senno, assodando il terrorismo anarchico distruttore della patria; ed io perciò in questi sensi bevo alla Sua ed alla salute di Voi, cari compagni ed amici, così pure al Magnanimo nostro Sovrano ed alla Casa Savoia. »

Grida di *evviva il Peo*, accolsero il suo brindisi e sciolse la lieta brigata

che con suoni e canti salutò il sorger dell'alba.

Tali serate, davvero indimenticabili, fanno desiderare altre di consimili, ed io m'auguro che la detta società filarmonica vorrà procurare d'ora in poi spessi e geniali divertimenti al paese di Tarcento che con piacere vide il suo sorgere. *fe-fe.*

DA FAGAGNA

INCENDIO

Ci scrivono da Fagagna in data di ieri:

Iermattina poco dopo le tre, a Silvella (S. Vito) improvvisamente fu dato l'allarme del fuoco.

Un incendio era scoppiato in casa di certo Righini Giuseppe, distruggendo in pochissimo tempo tutte le masserizie, un carro contenente circa 10 quintali di frumento ancora in paglia, i mobili, la biancheria; tuttociò insomma che la casa conteneva.

L'incendio, che devesi ritenere puramente accidentale, fu circoscritto mercè l'attivissima opera dei paesani, i quali tutti concorsero col loro lavoro a frenare le fiamme ed impedire che i danni divenissero assai più gravi di quelli che furono.

Gli animali che si trovavano rinchiusi nella stalla furono fortunatamente prosciolti e lasciati in libertà.

Il proprietario Reghini ne risentì un danno di circa lire 2000, non assicurato.

Fu sul luogo l'assessore sig. Bello venuto da S. Vito, colla guardia campestre. B.

DA TRAMONTI DI SOTTO

Una ragazza che s'appicca

Un drammatico fatto avveniva giorni sono nella montana borgata Brandolin di Campone, frazione del Comune di Tramonti di Sotto.

Una ragazza d'anni 21, Angelica Beacco di Giovanni Battista, era affetta da malattia cronica, di carattere tubercolosa, e perciò trovavasi sempre in uno stato di prostrazione e di profonda melanconia.

Essendo giornata festiva, la ragazza approfittò che tutti gli abitanti della borgata s'erano recati alla messa, si alzò dal letto, prese una funicella di canape e quantunque debolissima e male si reggesse sulle gambe, tuttavia dalla stanza da letto percorse un tratto di corridoio, indi salì al secondo piano ed arrivata sul pianerottolo annodò la funicella all'assicella superiore della ringhiera in legno e con nodo scorsoio al collo si lasciò cadere penzoloni nel vuoto della seconda scala, rimanendo ivi sospesa.

Angela Corrado, vicina della infelice ragazza, prima a rincasare dalla messa fu quella che con orrore ebbe a scorgere penzoloni nella scala la povera Angelica, freddo cadavere.

Collaudo stradale

Oggi l'ufficio del genio civile della provincia procede al collaudo del lavoro di sistemazione della riva d'Azzida, eseguito con cura speciale dall'impresa G. Sirch di S. Leonardo.

Questo lavoro è di grande importanza per i comuni della vallata dell'Erbezzo.

Anarchici friulani

Il corrispondente di Monfalcone del *Mattino* comunica i seguenti particolari circa il carattere del farmacista friulano Giovanni Suzzi di Fiumicello, che come già pubblicammo, fu arrestato a Buenos-Ayres quale capo d'un gruppo anarchico che voleva far saltar in aria il Palazzo di giustizia della Repubblica Argentina.

« Il Suzzi nasce da un'onorata famiglia il di cui padre, galantuomo a tutta prova, ch'è pure farmacista a Fiumicello, dovette ripudiarlo perchè le stranezze ch'egli commetteva erano tali da ritenere ch'egli fosse invaso da mania.

Il Suzzi era esaltato in sommo grado — nel suo paese e a Monfalcone lo si diceva anzi pazzo. Si sa che una notte essendo egli adetto alla farmacia Cicuta di Monfalcone, inseguì una sua amante su pel monte della Rocca, e voleva ucciderla colla rivoltella. Tale inseguimento eseguì egli a piedi scalzi, e questo fu forse il motivo pel quale detta signorina potè scamparla.

Il Suzzi era pure *alcoolista* in sommo grado, e quando s'avvinazzava, diventava frenetico e maltrattava tutti. In causa di ciò, egli fu arrestato 2 anni fa a Monfalcone, e durante tutta la notte del suo arresto non fece altro che vomitare invettive.

Un particolare degno di nota si è quello ch'egli amava la stampa, credo anzi che a suo tempo fosse stato corrispondente di un giornale di Trieste.

Saranno ora 10 anni che io in unione al povero dott. Ciatto intrapresi una gita a Cervignano Partimmo da Monfalcone con un cavallo della ditta G. R. Mayer, che gentilmente ci fu posto a disposizione; giunti a Fiumicello, essendo che la *comatella* aveva piagato il petto del cavallo questo non voleva più andare avanti.

Suzzi, che era sulla porta della farmacia di suo padre, s'incaricò di farlo andare; si mise a pestare la nostra bestia nei fianchi e la mise ben tosto al trotto, ma come egli cessava, il cavallo si arrestava, talchè egli sempre *pugnando* il nostro bucefalo corse a paro di questo sino a Cervignano!!! Alle nostre preghiere per lui e pel cavallo, egli non voleva smettere. Già allora il dottor Ciatto lo giudicò pazzo.

Si dice che il Suzzi avesse una volta attentato ai suoi giorni; è un fatto ch'egli non aveva mai il cervello a segno. »

DA GORIZIA

Un soldato austriaco che dà calciate

Scrivono in data di sabato, 14:

Il dott. Antonio Madice, da Venezia, passeggiando ieri verso le 2.30 pom. in Piazza Grande assieme ad un suo amico, pose per pochi passi il piede sul marciapiede della sentinella.

Ad un tratto fu dolorosamente colpito in una coscia e già stava per reagire istintivamente verso l'autore di simile atto quando provvidenzialmente fu trattenuto dall'amico che gli disse il colpo essere stato prodotto con il calcio del fucile che ad armacolla teneva la sentinella stessa.

Del fatto venne sporto verbale rapporto al caporale di guardia e ne venne informato il console del regno d'Italia a Trieste.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Luglio 16 Ore 8 Termometro 20.6

Minima aperto notte 14.4 Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione oscillante

IERI: burrascoso

Temperatura: Massima 27.4 Minima 18.2

Media 21.92 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 25	Leva ore	19 20
Passa al meridiano	12.12.12	Tramonta	2.19
Tramonta	19 40	Età giorni	14.

Il Consiglio Comunale

è riconvocato in seduta straordinaria nella Sala del Palazzo della Loggia mercoledì 18 luglio corr. alle ore 20 e mezzo per trattare sugli argomenti sotto indicati.

Seduta pubblica

1. Chiavica nella piazza a sud del Duomo.
2. Locali per gli Archivi del Tribunale.
3. Acquedotto — convenzione per attraversare la Ferrovia con una tubulatura.
4. Porto di Nogaro — quoto di riparto delle spese fra i Comuni interessati.
5. Nomina della Commissione per la revisione delle Liste elettorali, composta di sei membri effettivi e di quattro supplenti.

Seduta privata.

Sussidio alla vedova del pompiere Pravisani. — II deliberazione.

Congedamento di classi

Il 10 agosto saranno congedati gli uomini di tutte le armi della classe 1871 che fanno servizio triennale, e quelli della classe 1872 che fanno servizio biennale non che gli uomini di cavalleria della classe 1870.

Associazione di Commercianti e Industriali del Friuli

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata Assemblea Generale in seconda convocazione, sullo stesso ordine del giorno pubblicato nei giornali cittadini del 7 corr, In base all'art. 14 dello statuto Sociale, l'Assemblea è legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il secondo Volume della Guida del Friuli

La Società Alpina friulana pubblicherà in questi giorni il secondo volume della sua *Guida del Friuli*, che illustrerà il *Canal del Ferro*. Il nome del redattore prof. G. Marinelli e quelli dei collaboratori: Taramelli, Pensig, De Toni, Tacconi, O. Marinelli, Ostermann e Cantarutti sono garanzia, della serietà dell'opera.

Il volume di oltre 350 pagine è ornato di 6 belle tavole illustrative e due carte topografiche. Sarà posto in vendita, per i non soci, a L. 5.

Ne riparleremo.

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio-Convitto Donadi

Gentilmente invitata dal direttore del Collegio Donadi, signor Marco Tonello, mi sono recata ieri ad assistere alla festicciuola data nella circostanza della distribuzione de' premi agli alunni convittori.

La solennità, cominciata alle 10, si compiva sotto un loggiato nel cortile, ornato con buon gusto a festoni, bandiere e drappeggi. Ne' posti d'onore noto il cav. Gervasio provveditore agli studi e gli egregi professori Dal Vago, Fomasoni, Mondaini, Del Puppo il dott. Bisotto ed il dott. Fracassi. Abondano belle signore e signorine, parecchi sono i signori invitati. I fanciulli del collegio nella uniforme di parata sono seduti nel fondo presso la parete.

La festicciuola s'apre colla « Marcia reale » suonata al piano dall'egregio maestro Marchi e accompagnata col violino dal giovine Fulin. Poi alcuni dei collegiali cantano un coro d addio al collegio in cui le parole suonano sentimenti d'affetto ai precettori, di buona volontà negli studi, di speranze liete nell'avvenire. Ho saputo che i pochi e buoni versi sono del sig. Angelo Tonello, fratello al direttore del collegio. Questi dopo il canto s'alzò per dire un breve discorso d'occasione. Dopo poche parole di ringraziamento rivolte agli intervenuti alla festa, ei parlò sempre a' suoi collegiali spronandoli ancora allo studio, dicendo loro che la Patria attende da loro le proprie sorti future, che lo studio indefesso dell'oggi aiuta a sopportare le lotte del domani. Comprendendo la viva lor gioia nel tornare alla casa paterna esortò quelli che non doveano più rivedere il collegio a non dimenticare gli insegnanti che avean posta tanta cura ad indirizzarli nella via dell'esistenza intellettuale. Le ben dette parole del signor direttore furono calorosamente applaudite.

Suonarono in seguito al piano il maestro Marchi e col violino l'alunno Fulin un pezzo della « Semiramide » Io non conosco la musica, credo però di non sbagliare dicendo che l'esecuzione del violino fu accurata e nitida; che il giovinetto Fulin seppe dare grazia ed espressione al non troppo facile pezzo, trovandosi all'unissono col valente maestro.

E poi i fanciulli chiamati successivamente a ricevère i premi s'avanzarono con dipinta nel volto la gioia della vittoria; sono undici fra le classi elementari, ginnasiali e tecniche che, felici dell'onore conquistato, porteranno ora la propria gioia nelle rispettive famiglie. E la pienezza di felicità la manifestarono infatti in un secondo coro vivace ed allegro. Chiuse infine il simpatico trattenimento un brevissimo discorso del giovine insegnante Tonello che riepilogava il ringraziamento agli intervenuti dato prima dal direttore.

E qui avrei finito come festa in programma; ma vi è un'aggiunta, che mi guarderei bene dal tralasciare.

Essendo la prima volta ch'io mi recava in cotesto collegio, ho espresso il desiderio di visitarlo. I signori Tonello mi furono gentili del loro consenso; e noi abbiamo potuto dalla vastità dell'orto salendo sino all'ultimo piano, ammirare l'ampiezza e il semplice e igienico assetto di tutto il collegio. Il signor direttore ci fu largo di cortesia, sì che amichevolmente abbiamo potuto intrattenerci sin quasi all'ora della colazione.

Ho avuto piacere, molto piacere di poter sinceramente dire, oltre a quelle degli altri, buone parole sull'ordine del luogo, sulla squisita cortesia de' sostenitori; perchè di collegi maschili la città faceva difetto e la vasta provincia friulana ne risentiva materialmente e moralmente la mancanza. Ora anco i comprovinciali possono allontanare da sè i propri figli, sicuri che anche nel collegio Donadi, oltre ad avere una giusta istruzione, i loro fanciulli svilupperanno bene fisicamente nell'ambiente sano e ben retto ed educheranno ad ottimi sentimenti il cuore coll'esempio di squisita bontà, che trovano nel direttore e negli insegnanti.

Contessa Minima

Alunni premiati
all'anno scolastico 1893-94

Classi elementari: — I. Classe Monassi Balilla, Attestato di Lode — III. Tomadoni Antonio, Menzione Onorevole — IV. Gattolini Riccardo, Attestato di Lode — IV. Zanelli Ferdinando, Attestato di Lode — V. Candussio Antonio, Diploma d'Onore

Classi ginnasiali: I. Classe Cossettini Ugo, Diploma d'Onore — I. Cecchin Urbano, Attestato di Lode — I. Bearzi Giusto, Menzione Onorevole — II. Franzolini Angelo, Diploma d'Onore.

Classi tecniche: — I. Classe Quaglia Arrigo, Attestato di Lode — II. Nimis Luciano, Attestato di Lode.

Giardino d'Infanzia in Via Tomadini

Senza troppa solennità e senz'ombra di pretesa ebbe luogo, sabato 14 corr. una festa al Giardino d'Infanzia in Via Tomadini.

Ma appunto per sua semplicità piacque a tutti e specialmente ai conoscitori dell'arte dell'educazione infantile.

Il Presidente, senatore Pecile, la contessa di Trento, il comm. Volpe, l'ispettore scolastico Venturini, il cav. Nallino, il Procuratore avvocato Randi, la sig.na Carlotta nobile Cusani ed i parenti degli alunni si trovarono riuniti, alle 9 precise, nella sala del Giardino. Lo scopo era di assistere alla distribuzione dei premi conferiti agli alunni della scuola elementare annessa a detto Giardino.

Dopo l'ingresso e le evoluzioni eseguite con gran precisione, tutti i bambini cantarono una breve, commoventissima preghiera. Poi quelli della scuola elementare e della sezione superiore del Giardino, diedero un saggio di lavori manuali e di disegno. Le forme artistiche con piastrine ed anelli, i ricami su cartone e su stoffa, i disegni eseguiti sulle lavagnette con somma destrezza sotto gli occhi dei presenti, soddisfecero completamente.

Nello stesso tempo i più piccini eseguirono svariati giuochi delle mani, accompagnati da piccole canzoni. Furono ammirabili la disinvoltura e la prontezza di quelle creaturine, parecchie delle quali non toccano ancora i tre anni.

Si trovò gustosa la descrizione del quadro rappresentante un viaggiatore; alla quale seguì un grazioso coro relativo. Quindi si passò alla distribuzione degli attestati, tanto desiderata dai fanciulli che non simulavano la loro agitazione.

Ma l'attesa venne compensata per molti, dal piacere di ricevere il premio dalle mani della gentile co. di Trento che si compiacque porgerli.

L'inno alla Regina chiuse la gaia festicciuola, e poi gli intervenuti si sparsero nelle aule, ad osservare i lavori donneschi e fröbeliani che vi si trovavano esposti. Inutile dire degli elogi che piovvero da ogni parte ai piccoli esecutori ed alla egregia Direttrice signora Battagini, che pone, tutto il noto suo senno, ed il più caldo impegno ad applicare e diffondere i principii fröbeliani. Vennero pure lodate le gentilissime signorine maestre Ada de Checco, Noemi Moro e Margherita Zuccolo che con tanto zelo la coadiuvano e si mostrano veramente instancabili nel difficile compito loro affidato.

Miosotide

—

Ed ora un desiderio

La carta del Friuli al Giardino di Infanzia in Via Tomadini fatta in rilievo ed in cemento Portland ha m. 5 di lato (25 m.q.) E' lavorata a larghi tratti ed, avuto riguardo al materiale impiegato per l'esecuzione, è riunita benissimo. E non poteva essere altrimenti perchè la direzione del lavoro l'ebbe l'Illustre Marinelli e la continua sorveglianza e direzione in esso fu affidata da questi, al distinto prof. Tito Badia che ora insegna Geografia e Storia all'Istituto tecnico di Roma.

La parte materiale del lavoro venne fatta dal modellatore Ermenegildo Pletti.

Siccome della carta si trova all'aperto e di conseguenza esposta a tutte le intemperie, quasi tutta la superficie della parte piana fino alle colline della nostra Provincia è screpolata. Sarebbe buona cosa che i preposti a quell'Istituto pensassero a far ristaurare quel lavoro e, se fosse possibile, anche trovar il modo di farlo riprodurre, con molto profitto per l'insegnamento della geografia nei nostri stabilimenti scolastici elementari.

Saggio alla scuola delle signorine De Poli

Il delicato magistero educativo dei bambini rappresenta una delle funzioni sociali più alte per quanto delle meno curate dalla folla sviata dietro frivole occupazioni. Eppure sta in esso gran parte del segreto del nostro avvenire, l'uomo tanto può quanto sa e tanto vuole quanto sente, e sopra il suo sapere come sopra il suo sentimento ha una influenza grandissima, spesso determinante, la scuola primaria. Ecco perchè si dovrebbe affidare quella pasta ancor molle e quindi variamente foggiabile dei bambini solo a mani assai abili.

A ciò ripensavamo ieri assistendo ad un riuscitissimo saggio finale in una scuola privata, quella delle brave e buone signorine sorelle De Poli.

Ci compiacevamo sinceramente nel vedere come di quei cari piccini tutte le facoltà dello spirito fossero razionalmente e con giusta misura e con sentimento gentile svolte e bene indirizzate; come ci compiacevamo anche nel vedere curata la salute del corpo di quei bambini mercè giuochi opportunamente alternati allo studio.

Dell'esito veramente felice di questo saggio ci rallegriamo con le egregie maestre De Poli alle quali dobbiamo anche un'altra sincera lode, quella di sviluppare nell'animo dei fanciulli affidati alle amorose loro cure dei sentimenti patriottici che forse un giorno si tradurranno in utili fatti.

R. Liceo di Udine

Sono stati licenziati quest'anno dal R. Liceo Jacopo Stellini 14 candidati, cioè:

Senza esami i signori: Bottari Amerigo, Dal Torso Enrico, Facchini Carlo, Franceschinis Girolamo, Frossi Luigi, Gervasi Ottone e Mion Oreste.

E per esame i signori: Capsoni Urbano, Dal Bò-Zanon Giuseppe, Dondo G. Luigi, Frova Luigi, Malmusi Carlo, Mamoli Giorgio, Nimis Alessandro.

Collegio Convitto Paterno. in Udine

Esami di licenza della Va classe delle scuole elementari valevoli per l'ammissione alle regie scuole secondarie classiche e tecniche ed ai corsi preparatori delle normali.

Per **disposizione Ministeriale** in data 9 luglio corrente questo Collegio Convitto Paterno fu dichiarato sede di esami per la licenza dalla Va classe delle scuole elementari per tutti indistintamente i giovani delle scuole pubbliche o private, ed altresì per quelli che ebbero istruzione paterna, estendendo a favore del nostro Istituto le disposizioni contenute nell'art. 1 del Regolamento approvato con R. Decreto n. 238 in data 22 maggio 1894.

Sino da oggi è pertanto aperta la inscrizione a detti esami presso la Direzione del Convitto, e per esservi ammessi, se ne deve presentare domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata:

I° Dalla fede di nascita;

II° Dall'attestato di subita vaccinazione.

Gli esami avranno luogo in una delle aule del Collegio ne' giorni che saranno concordati con il R. Provveditore, del che sarà data comunicazione agli interessati, e saranno regolati secondo le norme degli art. 6. 7. 8 del citato Regolamento.

Udine, 12 luglio 1894

I Direttori

Prof. Luigi Bernardi
Prof. Gio. Dom. Girotto

Bollettino uffic. del personale delle Finanze e del Tesoro

11 luglio 1894

Concorsi aperti

A tutto il 25 corr. presso la Direzione del Lotto di Napoli il posto di Ricevitore al Banco N. 459 in Palermo, coll'aggio annuale di lire 3900 e coll'obbligo della cauzione in lire 3750.

Presso la Direzione del Lotto di Torino: a tutto il 25 corr. è vacante il posto di Ricevitore a Giaveno coll'aggio annuale di lire 2300 e coll'obbligo della cauzione in lire 2220; a tutto il 26 corr. il posto di Ricevitore in San Secondo Parmense coll'aggio annuo di lire 600 e coll'obbligo della cauzione in lire 400.

Presso la Direzione del Lotto di Venezia: a tutto il 23 corrente sono vacanti i posti di Ricevitore a San Donà coll'aggio di lire 2200 e coll'obbligo della cauzione in lire 1610 e al Banco N. 47; in Verona coll'aggio annuale di lire 5100 o coll'obbligo della cauzione in lire 5260.

Notiziario

Il nuovo ruolo organico del personale delle Dogane è attuato dal 1 luglio corrente.

Il ministro del Tesoro nominata una Commissione, la quale, nello intento di ottenere subito un risparmio d'opera e di personale, è incaricata di studiare e proporre tutte le semplificazioni, che riterrà possibili ed attuabili nel tempio di Ragioneria delle Intendenze di Finanza.

I lavori della Commissione, composta di cinque alti funzionari del Tesoro, dovranno essere finiti entro il mese corrente.

Personale

Gerevini Luigi Martino, Ispettore delle Guardie di finanza a Udine, è tramutato a Verona col 25 corrente (Dal Bollettino ufficiale della R. Guardia di Finanza.)

—

L'ispettore sig. Gerevini che già da qualche anno si trova nella nostra città, s'era acquistato le generali simpatie per i suoi modi sempre cortesi, sapendo conciliare le esigenze del servizio senza la pedanteria burocratica e seccante per il pubblico.

La sua partenza sarà sentita con

rammarico da quanti — e sono molti — ebbero il piacere di conoscerlo.

A sostituirlo verrà il sotto ispettore di Finanza sig. Antonio Pasqualis, che occuperà il suo posto il giorno 20 corr.

Non era colera

Ci è giunta ieri una corrispondenza da Tramonti di Sotto nella quale ci si annunciava la morte di certo Miniutti Pietro fu Giacomo avvenuta nella frazione di Selva.

Il corrispondente ci asseriva esser il Miniutti morto per colera non si sapeva se nostrano od asiatico, aspettando per la decisione il medico provinciale.

Furono pure sul luogo per le verifiche il tenente dei carabinieri sig. Rimini, il commissario di Spilimbergo ed i carabinieri Sartori e Bau.

— Prese stamane informazioni dall'egregio nostro medico provinciale cav. prof. Frattina, ci fu assicurato non essere il Miniutti morto per colera.

Per un anniversario

Ieri la fiorente Associazione operaia di M. S. di Trieste festeggiava il 25° anniversario della sua esistenza.

Alla bella solennità l'Associazione operaia di Udine era rappresentata da proprio presidente sig. Angelo Tunini; dal sig. G. Gennari, membro del consiglio direttivo e dal sig. Celestino Ceria.

Il custode

del teatro Minerva prega la persona che sabato ricevette in isbaglio un ombrello a volerlo restituire, poichè in caso diverso sarebbe costretto pagarlo al vero proprietario che ne esige la restituzione.

Il raccolto delle uve

Secondo le previsioni del ministero d'agricoltura, la provincia di Udine prometteva di dare un buon raccolto, ma invece non si avrà che un mezzo raccolto, in causa della peronospora.

Piccolo incendio

Stamattina verso le 8 si apprese il fuoco ad un caminetto della casa Muzzatti fuori porta Aquileia.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri, senza che danni rilevanti fossero risentiti, il fuoco fu spento.

Fra marito e moglie

Questa mattina dai vigili urbani venne arrestato ed accompagnato nel corpo di guardia certo Plai Giacomo fu G. B. d'anni 42 gelatiere da Udine abitante in via Villalta, perchè con minaccie impedì la propria moglie Benvenuti Anna di portare fuori la propria baracca di frutta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Romano Romano: Tomasoni famiglia di Buttrio lire 2, Bardusco Luigi 1. Disnan Giovanni 1, Magistris Pietro 1, Zambelli dott. Tacito 1, Franceschinis Pietro 1, Pittana e Springolo 1, Fonzutti Antonio 1, Marcovig Giovanni 2.

Beltrame Guido: Marcovig Giovanni lire 2.

IN TRIBUNALE

Udienza 13 luglio

Cassan Albina di Giacomo di Palazzolo dello Stella imputata di furto qualificato venne condannata a mesi 6 e giorni 24 di reclusione.

Sebastianis Rosa detta Galiotta fu Giuseppe di Bertiolo essendo stata ritenuta colpevole di furto semplice ed oltraggi alla guardia campestre fu condannata alla complessiva pena di giorni sette di reclusione.

Udienza del 14 giugno

Fogolin Stefano fu Pietro da S. Vito al Tagliamento imputato di furto fu assolto per non provata reità.

— Ferrazzi Gio. Batta da Cividale per contravvenzione all'at. 93 ult. cap legge di P. S. fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Valentino Osualdo fu Lorenzo da Alesso imputato di calunnia, di oltraggi e violenze ai carabinieri e di lesioni fu dichiarato assolto dall'imputazione di calunnia e condannato per gli altri due delitti alla pena complessiva di L. 120 di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Cristo alla festa di Purim

Cominciamo con una constatazione di fatto che ci riesce gradita: al *Cristo* dell'on. Bovio, ad onta di una vivace opposizione intollerante o settaria, assisteva un pubblico numerosissimo, quale, dato l'ambiente, non si poteva ottenere maggiore, e vario, costituito dei più disparati elementi delle classi elevate e delle popolari. Ed il successo è stato rumoroso e spontaneo, pieno ed incondizionato.

Quella che doveva essere soltanto una piccola lotta artistica si trasformò in una vera battaglia politica, combattuta da un lato per effetto di una cieca intransigenza e dall'altro in nome della libertà di coscienza, — ed anche, e specialmente, sotto questo aspetto la rappresentazione dell'altra sera ha costituito per noi un vero trionfo.

Il teatro era magnifico per pubblico imponente ed attento; — i scenari ed i costumi apparvero splendidi e l'esecuzione fu ottima.

Lo Zacconi, attore veramente eccezionale, ha dato una nuova altissima prova del suo grande valore artistico ed è stato efficacemente coadiuvato dalla Serafini, dalla Moro Pilotto, dal cav. Pilotto e dagli altri egregi della buona Compagnia.

Quanto al lavoro, che, a sentirlo rappresentare ci fece impressione assai migliore che a leggerlo, non possiamo che confermare un vecchio nostro convincimento e cioè che esso nulla, assolutamente nulla ha che possa turbare la coscienza religiosa d'alcuno, anzi ci parve che per esso la fede avesse ad escir rinvigorita anzichè scossa.

Ha al successo delle scene del Bovio contribuito l'opposizione ingiustificata dei clericali? sinceramente lo crediamo, che esse non ci sembrarono, toltine alcuni punti efficacissimi, quale per esempio quello della donna adultera, di un valore teatrale eminente. E qualche riserva sentiamo di dover fare anche sopra l'esattezza scrupolosa della riproduzione storica e sopra il concetto filosofico informatore. Non senza ragione il competentissimo prof. Labanca contesta all'on. Bovio nonchè la verità la verosimiglianza che Cristo abbia assistito alla festa di Purim, e gli imputa di aver scambiato Giuda di Cheriot con Giuda di Gamala; ed il pensiero scientifico del Bovio non si sprigiona limpido da tale lavoro, non si afferma preciso e reciso.

Comunque, le scene del Bovio hanno pregi altissimi di concezione e di forma e non sono certo un lavoro mediocre di un ingegno volgare, tutt'altro, esse anzi rivelano in chi le ha scritte elevatezza non comune di intelletto e rara nobiltà d'animo e lasciano una impressione viva e profonda in chi le ascolta e determinano una folla di pensieri nella mente, una ressa di sentimenti nel cuore.

Un vero successo, eloquente successo di applausi ebbe questa, direi profetizzante frase di Giuda: « Pel cielo i semplici lasceranno la terra e que' che si chiameranno successori di Lui la occuperanno. Allora dopo il suo vaticinato millennio, io vorrei che veramente Egli si ripresentasse, nella sua povera tunica bianca di esseniano alle case dorate dei successori suoi. Quelli gli griderebbero: « Chi sei tu? » — « Gesù di Nazaret. » — « Via di quà, pezzente! Il nostro regno è di questo mondo! »

Ecco una critica che non colpisce Cristo, tutt'altro! ed essa forse ci spiega la opposizione violenta al lavoro del Bovio, mossa dallo stesso sentimento donde partiva quella, pure intollerante e rabbiosa, alla *Seconda passione di Cristo* del prof. Fradeletto.

Un nemico del popolo

Ier sera si è rappresentata una commedia nuovissima per Udine, *Un nemico del popolo*, dell'Ibsen; che il pubblico si sia molto divertito non crediamo, chè nè la tecnica del lavoro è sempre felice, nè l'artificio scenico sempre abile. Ma, nell'opera dell'Ibsen evvi un pensiero spesso nuovo ed ognora alto e nudrito e sonvi una sintesi disadorna forse ed ingenua ma esatta del vero, un dolore sincero ed uno sdegno profondo per la onnipotente disonestà dei volgari opportunisti ed una fede triste e serena nel futuro regnò dei buoni.

Tutta la commedia è una invettiva vivace contro la tirannica forza della pubblica opinione, una satira spietata allo stato attuale della società inquinata da falsi principii e da interessati pregiudizii e fatta sentina di vizii e corruzione, è un inno alle minoranze dell'oggi che saranno forse le maggioranze del domani.

LOTTO — Estrazione del 14 luglio

Venezia	65	1	74	73	46
Bari	76	87	84	48	56
Firenze	11	61	8	88	54
Milano	21	51	43	23	39
Napoli	51	65	59	56	60
Palermo	8	87	54	31	69
Roma	1	21	24	2	14
Torino	65	83	60	73	13

Stato Civile

Bollettino sett. dal 8 al 14 luglio

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	9
» morti	»	3	»	1
Esposti	»	4	»	2
Totale	maschi	17	femmine	13 — 30

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Calligaro di Celeste di giorni 15 — Emma del Zotto di Angelo di giorni 16 — Maria Milocco di Attilio di anni 3 — nob. Cesare Caratti di Umberto di mesi 1 e giorni 24 — Anna Ibara di Guglielmo di mesi 7 — Annita Fontanini di Giov. Battista di anni 4 e mesi 6 — Michele Rizzi di Giuseppe di anni 7 scolaro — Cosatina Zanardo di mesi 4 — Felice Gentilini di Giacomo d'anni 29 fabbro ferraio — Giacomo Malisani di Giuseppe di mesi 3 — Erminia Micon di Antonio di mesi 2 — Guido Gabini di Valentino di mesi 3 — Romano Romano fu Gio. Battista d'anni 68 commerciante — Guido Beltrame di Ferdinando d'anni 26 agente di commercio — Giacomo Pegoraro di Antonio di mesi 10 — Renato Gervasutti di Giuseppe di anni 2 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Gemma Dersi di mesi 3 — Giovanni Adami fu Luigi d'anni 46 calzolaio — Valentina Costantini Saccavini fu Paolo d'anni 68 lavandaia — Amalia Casagrande-Polesel di Pietro d'anni 32 operaia — Emilio Trotti di mesi 2 — Gaspare Fioritto d'anni 67 sensale — Luigi Durli fu Nicolò d'anni 65 rivendugliolo — Giuseppe Cavarni di mesi 3 — Antonio Ongaro fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Gaetano Fantini fu Antonio d'anni 75 parrucchiere — Brigida Germin-Blasetigh di Virgilio d'anni 23 casalinga.

Totale N. 27

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Patroncino vigile Urbano con Italia Grosso operaia — Federico Modonutto bottonaio con Carolina Del Bianco setajuola — Antonio Moretti selciatore con Maria Rosso setajuola — Domenico Molinaro fruttivendolo con Celestina Menini fruttivendola — Vittorio Lavaroni fornaio con Regina Gorza cuoca — Luigi Blasetigh fornaio con Brigida Germin casalinga

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giov. Batta Marcolin fabbro meccanico con Elvira Cioli cucitrice — Luigi Ronco fabbro con Leonta Pertoldi operaja — Primo Bondi impiegato di Banca con Erminia Rieppi agiata — Giulio Pagnutti cappellaio con Lucia Berti lavandaja

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

14 luglio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.10	»	9.90	all'ett.
Frumento	» 11.—	»	13.—	»
Segala	» 8.—	»	8.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	3.90	4.20	4.90	5 20
» » II	»	3.75	—.—	4.75	—.—
Fieno della bassa I	»	3.55	3.70	4.55	4.70
» » II	»	3.—	3.20	4.—	4 20
Paglia da lettiera	»	2.80	3.25	3.30	3.75
Legna tagliate	»	1.99	2.14	2.35	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7. —
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.70 a 1.80	al kilo
Uova	» 0.60 » 0.66	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— » 7.—	al quin.

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.70 » 0 80	1 kil.
Galline	» 1.15 » 1 20	»

FRUTTA

Ciliegie	al quint.	L. 12.—	a 18.—
Fragole	»	» 30.—	» 50.—
Pere	»	» 6.—	» 23.—
Prugne	»	» 4.—	» 6.—
Armellini	»	» 25.—	» 50.—
Pomi	»	» 10.—	» —.—
Fichi	»	» 12.—	» 18.—
Pesche	»	» 15.—	» 45.—

Telegrammi

Il tentato suicidio di un sarto Un complotto contro Crispi?!

Napoli, 15. Pietro Avella, sarto, tentava suicidarsi.

Raccolto gravemente ferito, venne condotto all'ospedale e dichiarò che, essendosi tenuto un complotto anarchico per uccidere Crispi, egli venne sorteggiato, ma mancandogli il coraggio, decise di suicidarsi.

La questura tenne la notizia segreta ma oggi diffusasi in città, produsse vivissima impressione.

Dalle indagini posteriori risulterebbe che il suicidio fu invece tentato per amore.

Il terremoto a Costantinopoli

Cotantinopoli, 15. Nelle ultime ventiquattro ore fu avvertita una leggera scossa di terremoto. La popolazione comincia a calmarsi.

Gli uffici dei ministeri danneggiati in seguito al terremoto si trasferiranno in baracche.

Fra operai italiani e francesi

Lione, 15. Si è tentato ieri da operai francesi di impedire il lavoro ad operai italiani al Cours Herbonville. Il Prefetto prese le debite misure operando 18 arresti.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14 45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17 55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M 16.40	19.55.
M. 17.30	20 47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 21.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.44	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A
»	18 10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti